

Brindisi "ombelico del mondo" per gli aiuti umanitari

La fame, la lotta all'analfabetismo e il ruolo dell'ONU: questi i temi di una interessante conferenza tenuta da Giorgio Esposito, addetto stampa del Comitato Italiano del Programma Alimentare Mondiale (WFP) delle Nazioni Unite, svoltasi il 2 dicembre nel nostro Liceo. Parlare ancora di fame in un'epoca in cui in molti paesi si muore per obesità sembra un paradosso, ma nella zone più povere del mondo la situazione è drammatica: ogni 12 secondi due bambini muoiono di fame, 18 milioni in un anno. Il PAM nei Paesi poveri punta sull'istruzione attraverso l'alimentazione scolastica: infatti a scuola i bambini vengono nutriti e riescono a sfamare anche i familiari, migliorando le condizioni di salute e le possibilità di lavoro dei genitori. Le percentuali più ele-



vate di sottoalimentazione si trovano in alcuni paesi dell'Asia e dell'Africa, in particolare l'Etiopia e la Somalia. Il WFP interviene anche in caso di calamità naturali in ogni parte del mondo e non tutti sanno che Brindisi, per la sua posizione strategica, ospita presso l'aeroporto militare la più grande base operativa mondiale, insieme all'U.N.H.R.D., deposito alimentare delle Nazioni Unite. Brindisi è il vero "ombelico" del mondo e coordina le operazioni delle altre basi internazionali: Malaysia, Emirati Arabi, il Ghana e Panama. Il WFP con i

finanziamenti internazionali di Paesi, aziende e singoli cittadini, sfama ogni anno 100.000.000 di persone tra cui 60.000.000 bambini, come è emerso da un video con una testimonial d'eccezione: Maria Grazia Cucinotta. Dopo un interessante dibattito è stato presentato il sito del giornale on line "Brindisi News - Informazione & Cultura", di cui Giorgio Esposito è il direttore editoriale e a cui tutti sono invitati a collaborare. Il giornale riserva una sezione al nostro Liceo, nella quale sono illustrate le attività degli studenti, tra cui anche il nostro giornalino "L'Argonauta". Giorgio Esposito ha offerto alle classi un poster con i più recenti dati sulla fame nel mondo ed ha proposto un appuntamento per visitare la base del WFP di Brindisi.

**Anna Argese, Simone Febbraro,
Arianna Graffiti IVC**



Cento piazze per il clima

Il 12 dicembre 2009 si è svolta nel palazzo Guerrieri a Brindisi una conferenza sulla crisi ambientale nel nostro territorio, indetta da Legambiente. Ospiti d'onore il Vicepresidente dell'Authority per Energia e Gas in Grecia, Theos Paragòs, il Direttore dell'ARPA PUGLIA Giorgio Assennato e il Presidente della Commissione Ambiente - Puglia Pietro Mito. Si è discusso il problema della Centrale Fe-



derico II di Cerano, che fa uso smisurato del carbone acquistato dall'Indonesia e negli ultimi 4 anni si sono spesi 44 milioni di euro. Chi paga? Ovviamente noi cittadini che "acquistiamo" con bollette e tasse 15 milioni di tonnellate di carbone all'anno. In pratica compriamo ciò che ci danneggia i polmoni e che negli ultimi anni ha provocato molti decessi. Dato che il carbone ha un potere calorifico molto basso, Legambiente ha proposto all'Enel di acquistarne meno, ma con potere calorifico maggiore, in modo da diminuire anche le conseguenze sulla salute dei cittadini. Poiché questa proposta non è stata presa in considerazione, Legambiente ha chiesto la diminuzione del 30% del carbone che si acquista attualmente. Alla conferenza erano presenti anche alcuni studenti delle scuole di Brindisi e i rappresentanti della Consulta Provinciale, la cui presidente Ruggeri è intervenuta ribadendo l'importanza delle fonti energetiche alternative, quali l'eolica, la

fotovoltaica e quella prodotta dalle biomasse e dalla combustione dei rifiuti. L'Italia a Copenaghen ha chiesto il ritorno al nucleare, ma questo crea molti interrogativi; per esempio, dove andrebbero a finire le scorie? Per diminuire le emissioni di CO₂ non c'è bisogno di riconvertire o costruire nuove centrali: si può risparmiare anche attraverso piccoli accorgimenti, quali spegnere la luce quando non serve, usare l'ECO nei lavaggi della lavastoviglie, accendere meno elettrodomestici, ecc. Certo, solo questo non può bastare neppure a diminuire il surriscaldamento del clima e il 2009 è stato l'anno più caldo degli ultimi due secoli. Le associazioni ambientaliste guardano al futuro con ottimismo, ma vorrebbero più attenzioni dalle Istituzioni e dai cittadini che non devono limitarsi a "pretendere" un ambiente pulito, ma devono sentire la responsabilità di tutelarlo a partire dai loro comportamenti.

Davide Dente IVC